

se il ministero non ritenga, al fine di monitorare continuamente la situazione sanitaria, di dover annualmente avviare indagini relative all'anno precedente;

se il ministero non ritenga di dover elaborare, come da più parti richiesto, una Carta dei diritti del paziente e se non ritiene di dover accentuare gli sforzi per una capillare informazione sulla qualità delle strutture sanitarie. (4-33321)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta immediata:

ORLANDO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la pronuncia del 17 novembre 2000 la Corte di Cassazione ha fornito un'interpretazione della legge sull'usura (legge n. 108 del 1996) in base alla quale possono essere dichiarati nulli i contratti di mutuo stipulati con le banche se si applicano tassi usurari, anche se sono contratti « vecchi », stipulati cioè prima della legge del 1996, che ha fissato il tetto massimo ai tassi dovuti dal cittadino che ha chiesto un prestito;

la retroattività della norma è stata giudicata illegittima dall'Associazione bancaria italiana (ABI), la quale, insieme all'Associazione delle banche estere in Italia, ha inviato una lettera a Bruxelles in cui sostiene che la pronuncia della Corte di Cassazione avrebbe di fatto messo « fuori legge » i mutui a tasso fisso per i mutuatari italiani e isolato il mercato italiano da quello europeo e globale;

il governatore della Banca d'Italia ha così riassunto i termini della questione: « L'ordine di grandezza dell'onere per il sistema bancario derivante dalla sentenza della Cassazione può essere stimato intorno ai 15.000 miliardi di lire nel caso in cui si consideri praticabile l'ipotesi di ri-

durre i tassi dei mutui stipulati in passato a livello dei tassi-soglia. Quest'onere potrebbe arrivare a 50.000 miliardi, se si dovessero annullare per intero gli interessi diventati nel tempo superiori ai nuovi limiti »;

il Governo ha inizialmente prospettato una soluzione che passasse attraverso un intervento legislativo *bipartisan*, evitando il ricorso al provvedimento d'urgenza. Per questo motivo, nonostante la legge finanziaria non consenta generalmente l'inserimento di norme di tipo ordinamentale, il Governo ha valutato l'ipotesi di aggiungere un emendamento in grado di disinnescare gli effetti della « sentenza-bomba », in considerazione appunto del fatto che si tratta di un argomento con un chiaro impatto sui conti dello Stato. La mancanza di un accordo non ha reso però possibile la manovra e il Governo ha emanato un decreto-legge;

si tratta, in pratica, di una mini-sanatoria: il decreto del Governo esclude la retroattività e fissa nuovi limiti. La soluzione prevede che per i mutui in essere, il cui tasso fisso è superiore al tasso-soglia della legge antiusura, non siano previsti rimborsi per il periodo che va dal 1997 al 2000. Per le prossime rate, tuttavia, il tasso da pagare sarà pari alla media dei rendimenti dei Btp emessi negli ultimi 25 anni e non potrà superare la soglia del 12,21 per cento per le persone fisiche (12,70 per cento per le imprese);

questo obbligo comporterà per il sistema bancario un onere complessivo di 2500-3000 miliardi; per i mutuatari, il beneficio è in media di circa 1,5 milioni l'anno;

il governatore della Banca d'Italia ha dichiarato « assolutamente opportuno che le banche rinegozino un certo numero di mutui al di sopra della soglia del 12 per cento perché sono dei livelli eccessivamente onerosi », sicché « è da rammentarsi che le banche non lo abbiano fatto di loro iniziativa » —:

quali impegni il Governo ritenga di poter assumere perché si arrivi rapida-

mente a rendere operativa la nuova disciplina che, senza indulgere a demagogia, garantisca i cittadini mutuatari nei confronti del sistema bancario e al tempo stesso non danneggi quest'ultimo, che raccoglie e gestisce il risparmio degli stessi cittadini. (3-06740)

LIOTTA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ed il suo amministratore delegato sono stati oggetto ripetutamente di pesanti e documentati atti ispettivi sia presso la Camera dei deputati che presso il Senato della Repubblica, dai quali sembra emergere una gestione dell'Enel molto discutibile e per nulla orientata a garantire né gli azionisti privati né l'azionista pubblico, cioè il ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica —:

se tale situazione paradossale — che sembra essere accettata supinamente dal Governo — rappresenti di fatto la fine delle dismissioni della partecipazione del ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica nell'Enel Spa prorogando conseguentemente il *malus* che da circa trent'anni è addossato ai cittadini utenti costretti a pagare l'energia elettrica non a prezzi di mercato ma a prezzi imposti in regime di monopolio, che nel solo 2000 hanno registrato un aumento dell'otto per cento. (3-06742)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (notificato il 1° luglio 1986 alla direzione provinciale del tesoro di Piacenza e al Ministero del tesoro, tramite consegna fatta a mezzo del servizio postale) il dottor Remo Burgazzi (nato a Besenzone — provincia di Piacenza — il 22 novembre 1926 e residente in

Piacenza, Via Alberoni 42) chiedeva l'annullamento del provvedimento della direzione provinciale del tesoro di Piacenza assunto in data 4 marzo 1986, protocollo n. 112. Con detto provvedimento al dottor Remo Burgazzi veniva revocato, infatti, il beneficio della corresponsione dell'indennità integrativa speciale dal 24 maggio 1980, con invito a rifondere all'erario la somma di lire 12.508.450 dal Burgazzi percepita a titolo di indennità integrativa speciale sulla partita di pensione n. 6489032, di cui lo stesso era titolare dal 14 giugno 1980 al 31 ottobre 1983 —:

se e quali atti siano stati successivamente assunti dal Ministero del tesoro, a seguito della decisione — se intervenuta — del ricorso sopra menzionato;

se, in subordine, non ritenga doveroso sollecitare la decisione del predetto ricorso, anche in considerazione del fatto che il giudizio risulta pendente ormai da tre lustri. (4-33295)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAVARESE e MARTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i giorni 24 e 25 dicembre si sono verificati gravi disservizi all'aeroporto di Malpensa, in una situazione meteorologica che ha visto anche altri scali del nord in condizioni di difficoltà, in particolare la tempesta di neve ha causato cancellazioni di numerosissimi voli, tanto dell'Alitalia che di altre compagnie operanti sullo scalo, moltissimi passeggeri sono stati lasciati, in condizioni oggettivamente non facili, senza assistenza e senza informazioni;

secondo quanto riportato da molti quotidiani nazionali molti piloti in attesa sulla pista, negli aerei pieni di passeggeri in attesa dell'autorizzazione al decollo, non